

Il Workshop svolto con il Professor Luca Galofaro e la Professoressa Maria Federica Ottone, si è sviluppato partendo da due bandi principali:

- il primo concorso, indetto da "Young Architects Competitions" e intitolato "*Common Ruins*", si poneva come obiettivo quello della ristrutturazione del castello Mothe Chandeniers, situato in Francia, nella regione della Nuova Aquitania.
- Il secondo concorso, indetto dalla Delta S.c.r.l. e intitolato "*I.T.S. PROJECT: High-Tech Showroom*", era invece dedicato alla progettazione di un edificio destinato ad architecture showroom, sustainable & smart.

Ogni studente poteva scegliere uno di questi due bandi, accettando le differenti difficoltà che questi ponevano.

Personalmente ho scelto l' "*I.T.S. PROJECT: High-Tech Showroom*".

Partendo dalla progettazione di un "Architecture Show Room" di 600mq. modulare, al cui interno si dovevano predisporre spazi per l'esposizione delle merci tramite simulazioni con realtà aumentata, si favoriva l'utilizzo di strumenti che potessero garantire una partecipazione attiva al progetto attraverso video-wall, Bim, etc... includendovi anche i servizi necessari allo Showroom quali reception, ambienti per l'amministrazione, l'assistenza tecnica e gli addetti alla vendita, oltre ad una sala d'attesa e ai servizi igienici.

L'obiettivo era quello di progettare un'esposizione innovativa all'interno di un edificio a basso consumo, nel quale approfondire anche tematiche di salubrità, naturalità e bio-architettura, materiali eco-sostenibili e compatibili.

Il progetto da me realizzato verte nella realizzazione di uno spazio espositivo modulare concepito partendo da quadrati di dimensione 3x3.

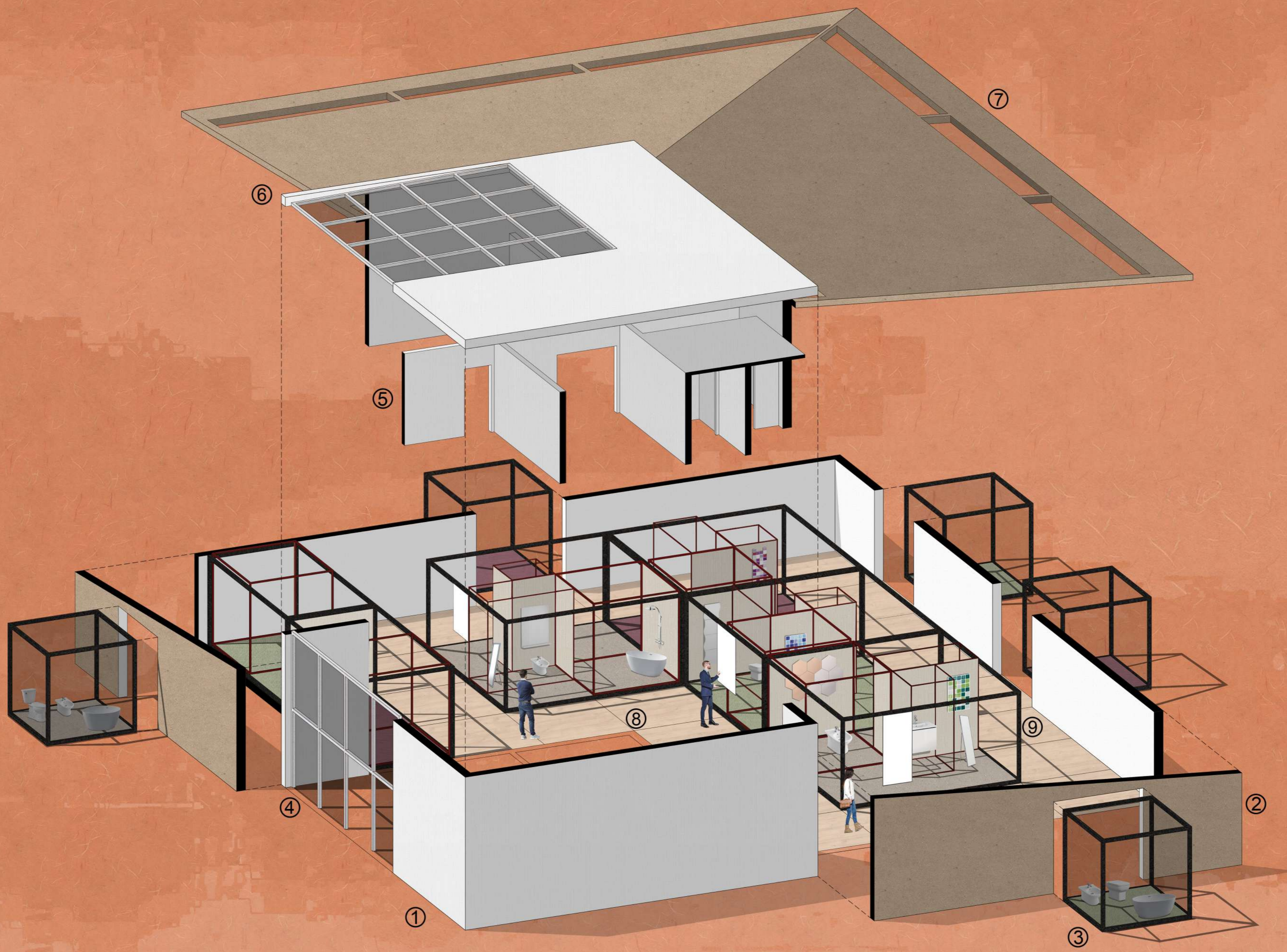
Lo spazio è quindi composto dallo "scheletro" di questi cubi, ricavato dalla loro visualizzazione in WIREFRAME (rappresentazione grafica di oggetti tridimensionali che, attraverso il disegno dei soli bordi, dà risalto allo scheletro, rendendone trasparente l'interno), da qui il nome del progetto **"WIREFRAME SHOWROOM"**.

L'adesione a questo Workshop è stata la preferenza migliore che potessi fare, seppur in pochi giorni.

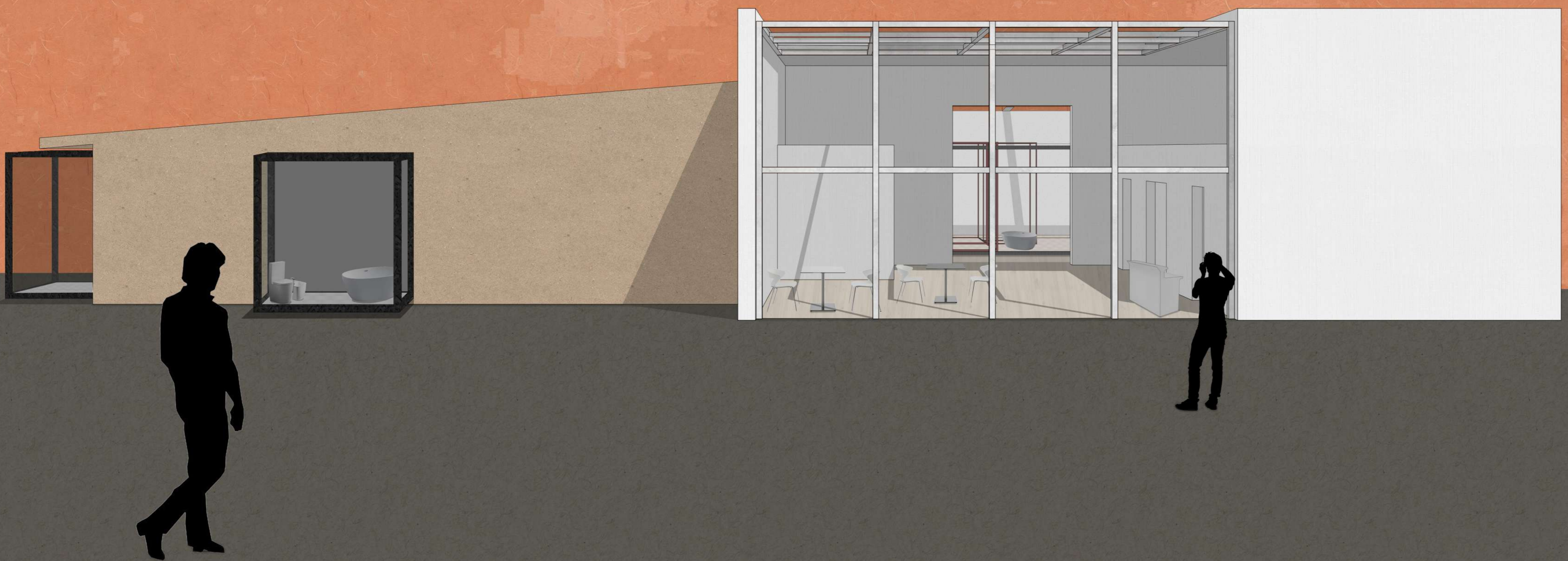
Il Professor Galofaro, con l'aiuto della Professoressa Ottone, è riuscito a prepararci ad un confronto futuro con la partecipazione ad un bando ufficiale, aiutandoci a scegliere quale elaborato sia più conveniente presentare in una tavola di concorso.

Relativamente alla progettazione ho invece avuto modo di provare che non è sempre necessario dar vita a una pianta troppo complessa e che anzi, talvolta, la scelta di seguire idee semplici può rivelarsi la soluzione migliore, in grado di dare maggior forza e carattere al progetto.

A conclusione di questo Workshop ritengo principalmente di aver posto delle basi progettuali ferme soprattutto tramite il rispetto della modularità e della funzionalità degli spazi interni.



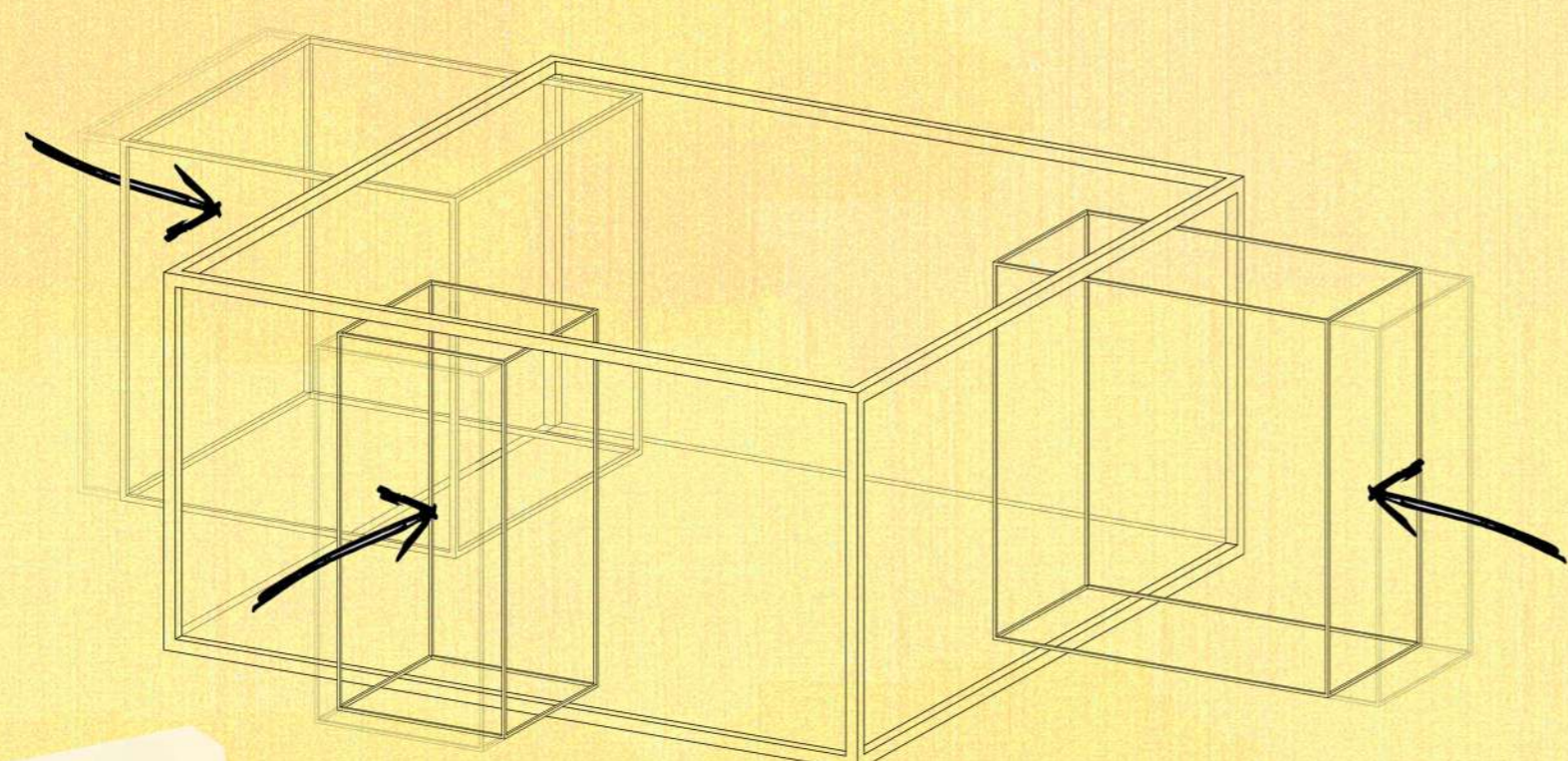
- ① Involucro esterno zona servizi
- ② Involucro esterno padiglione espositivo
- ③ Teca espositiva "bagno tipo"
- ④ Ingresso/uscita
- ⑤ Divisori interni zona servizi
- ⑥ Copertura zona servizi
- ⑦ Copertura padiglione espositivo
- ⑧ Zona espositiva
- ⑨ Celle espositive



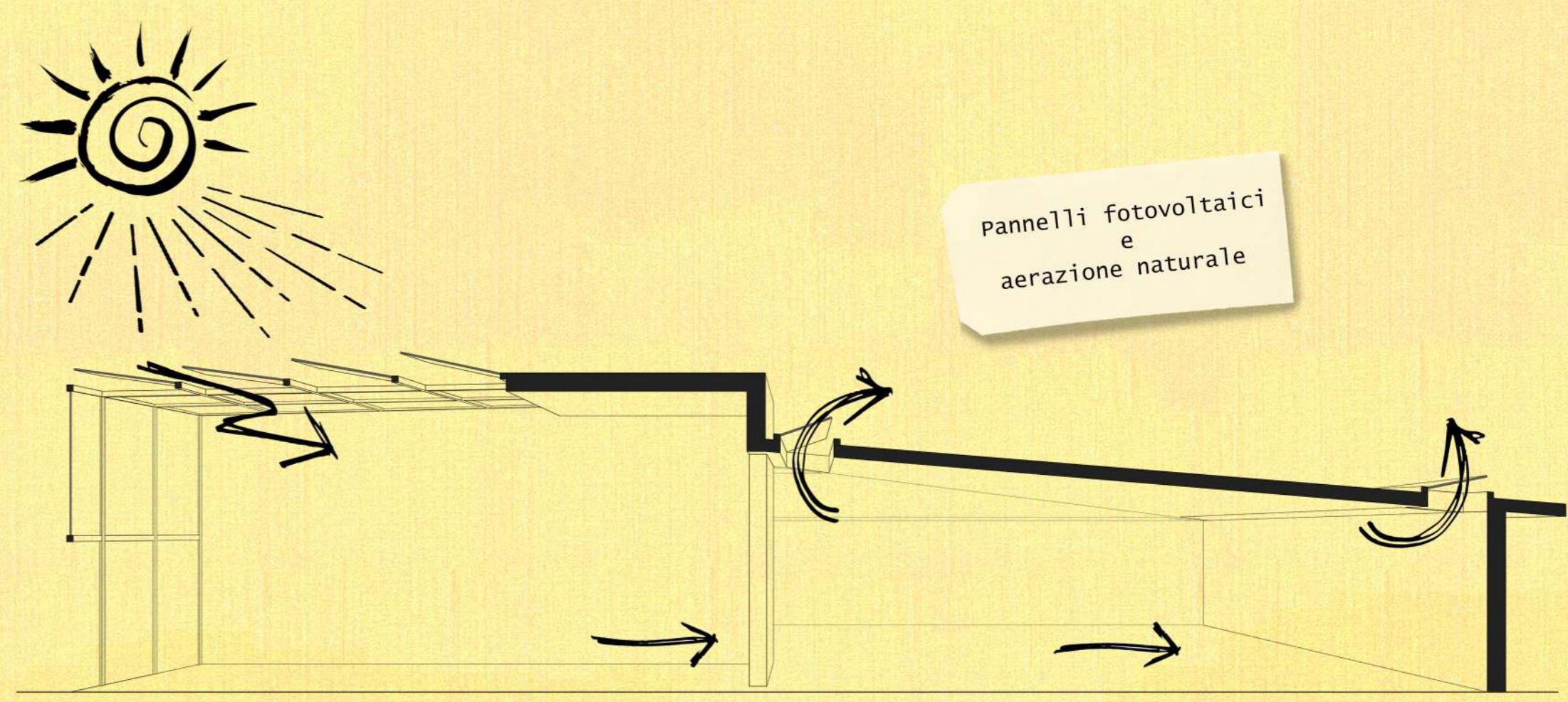


- ① Percorso espositivo
- ② Zona espositiva
- ③ Teca espositiva "bagno tipo"
- ④ Zona servizi
- ⑤ Celle espositive "scelta arredo"





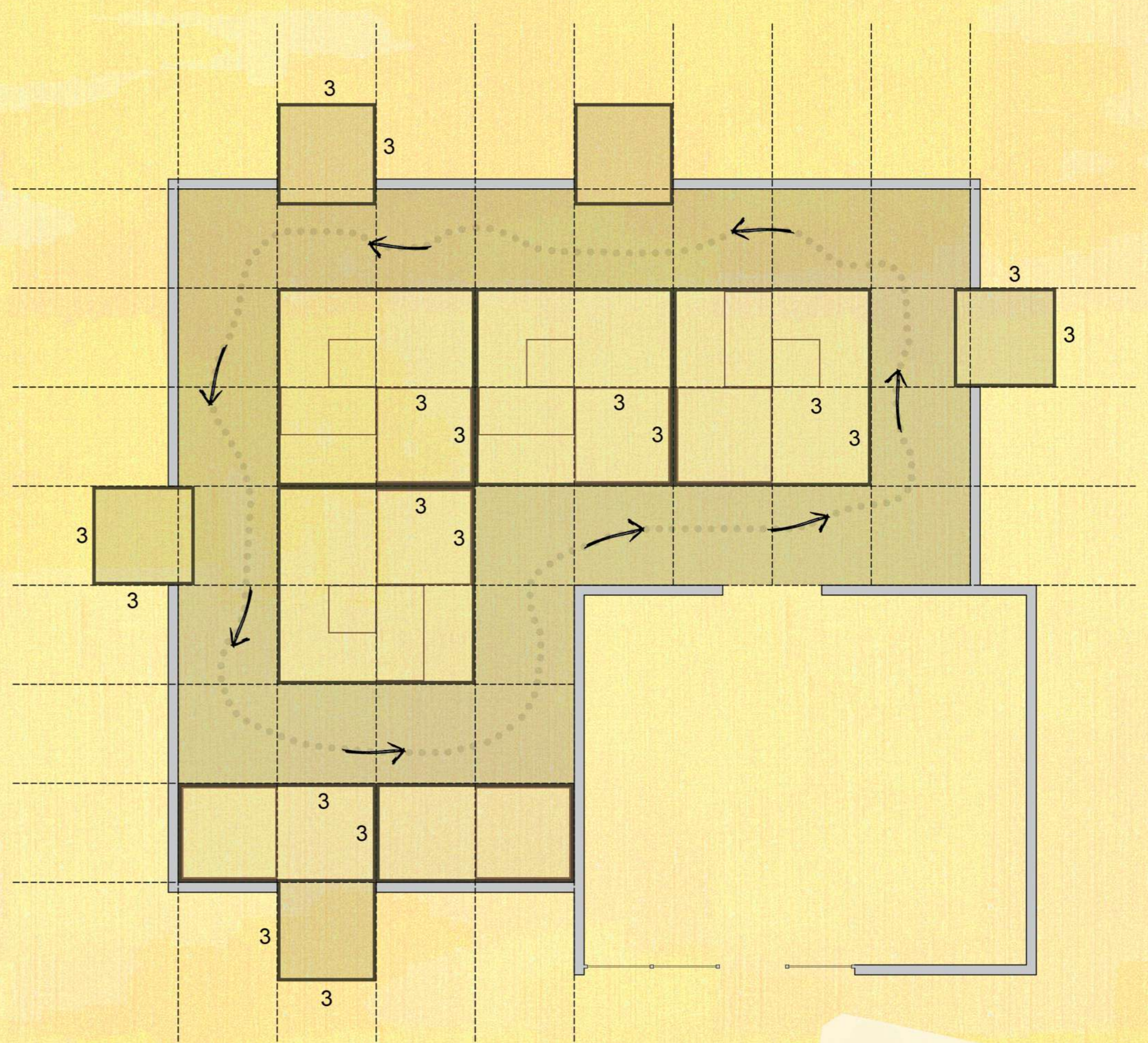
Personalizza la tua zona espositiva



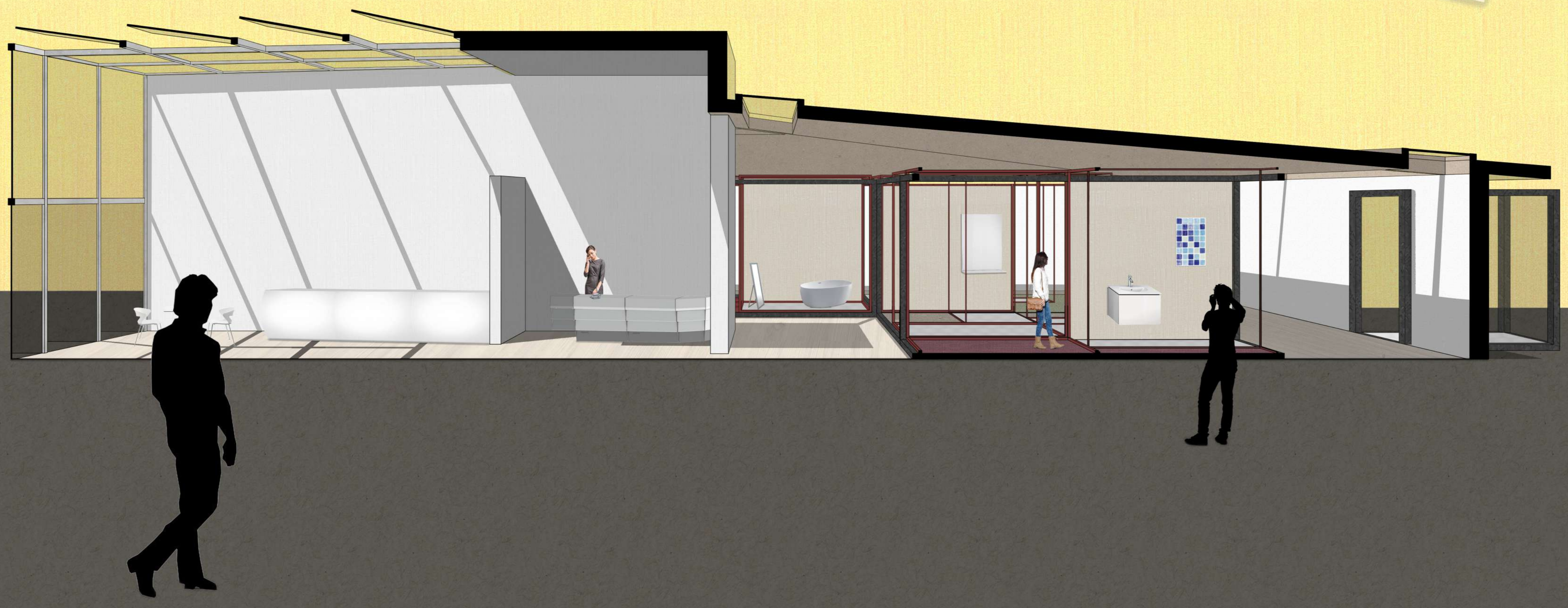
Pannelli fotovoltaici e aerazione naturale



Pannello LCD touch per creare il tuo arredo



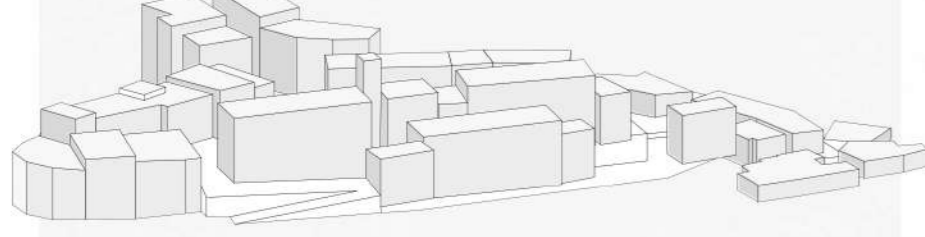
Griglia modulare 3x3 e percorso delimitato



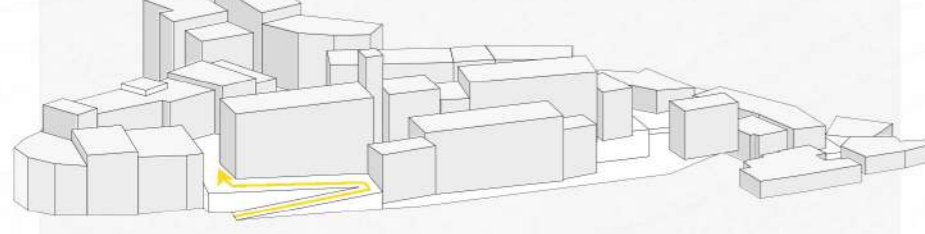
TRA CONCRETEZZA E ASTRAZIONE

La ricostruzione di Arquata del Tronto

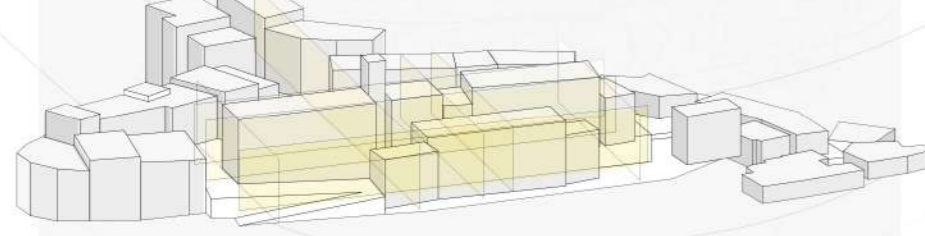
1_Presistenze



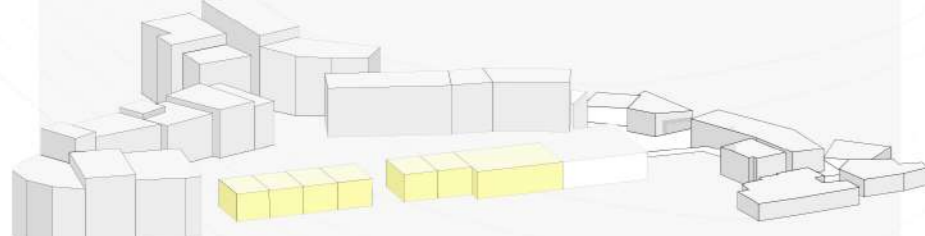
2_Accessi



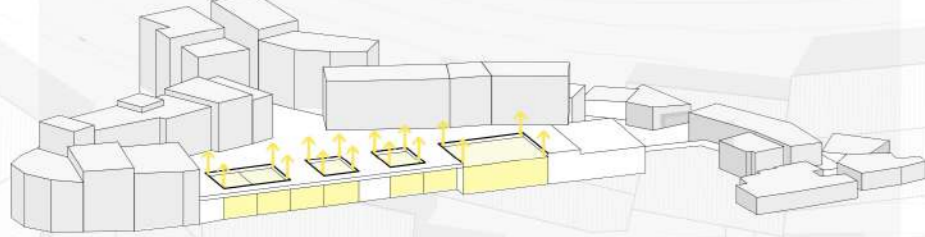
3_Allineamenti



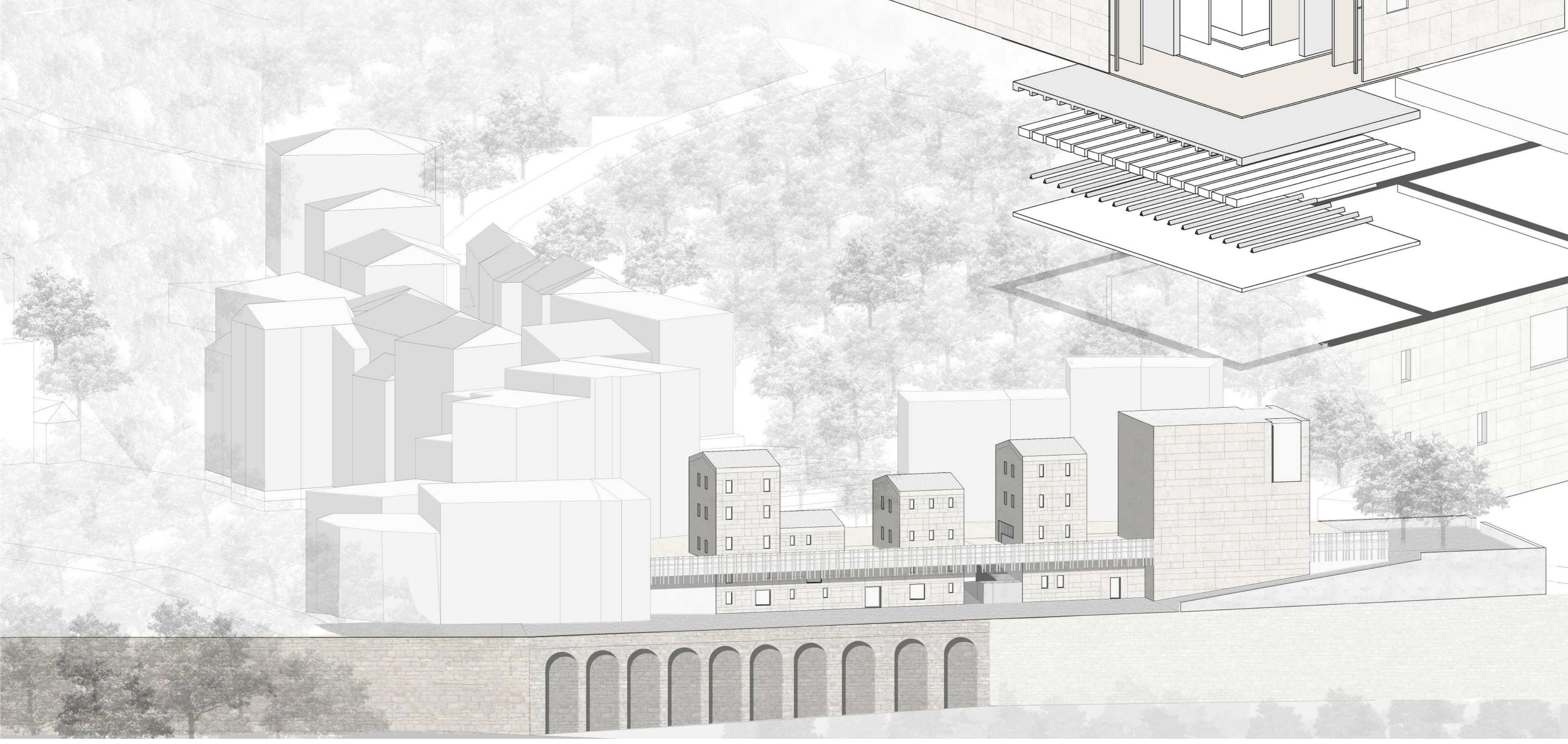
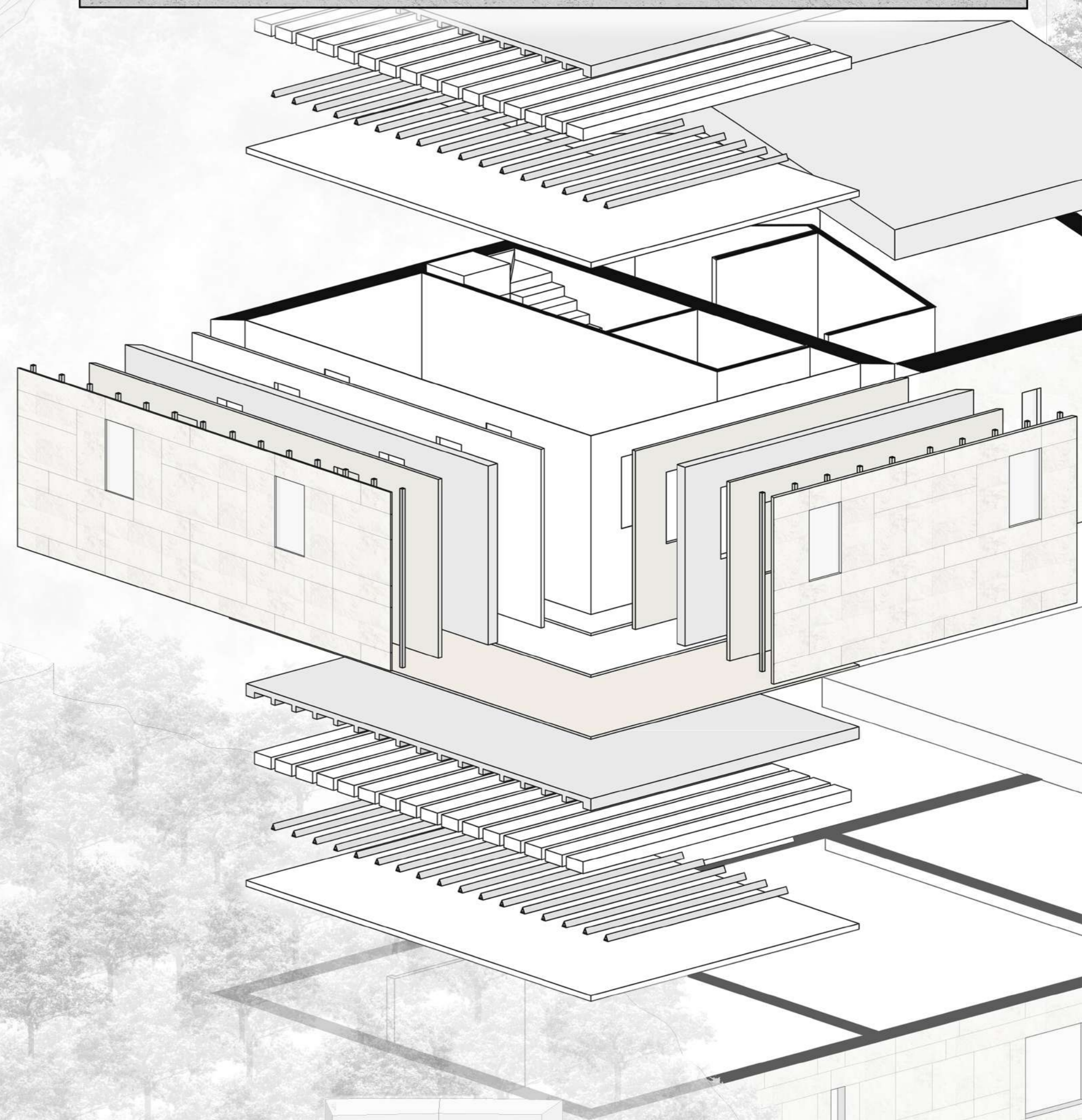
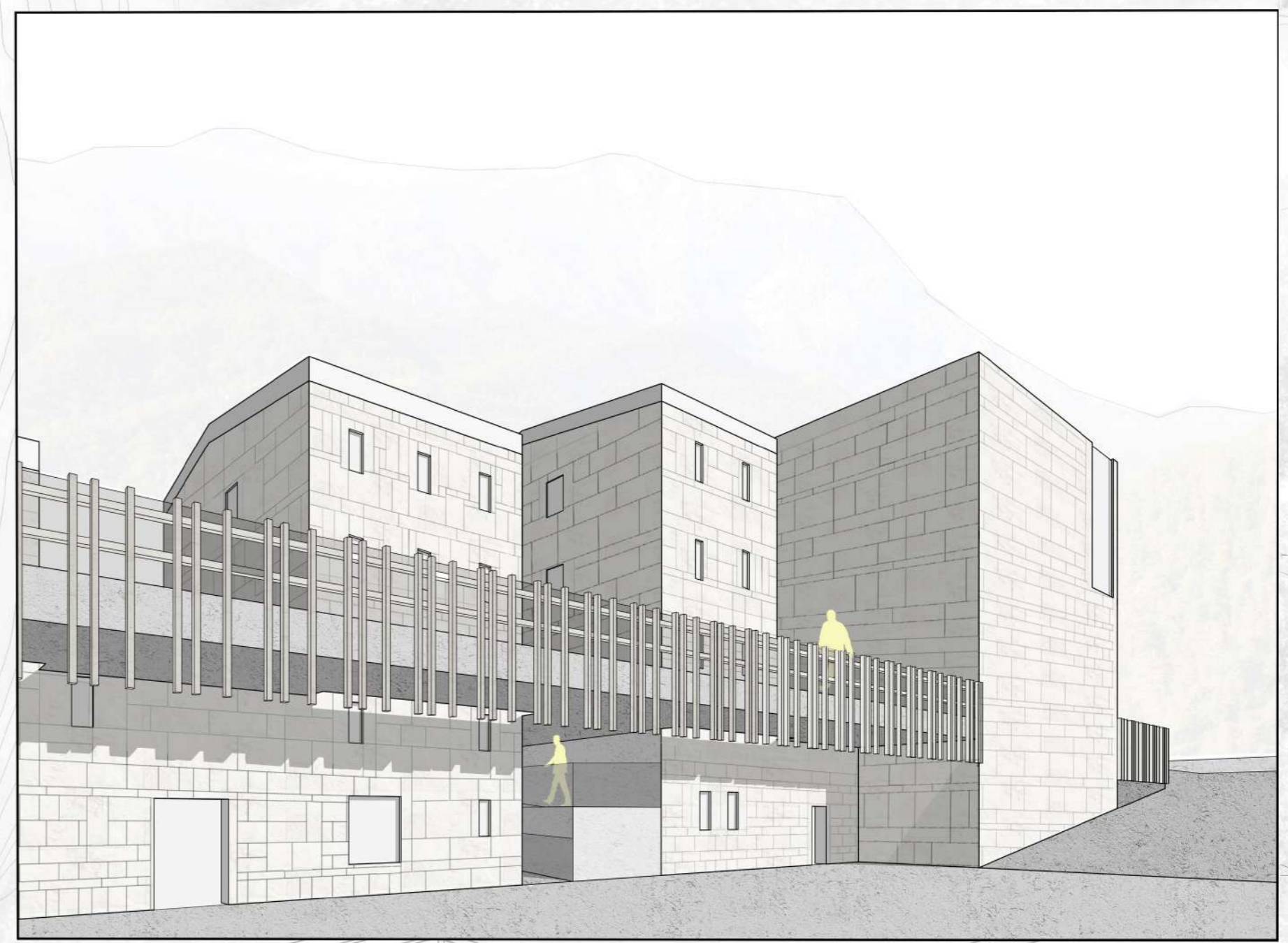
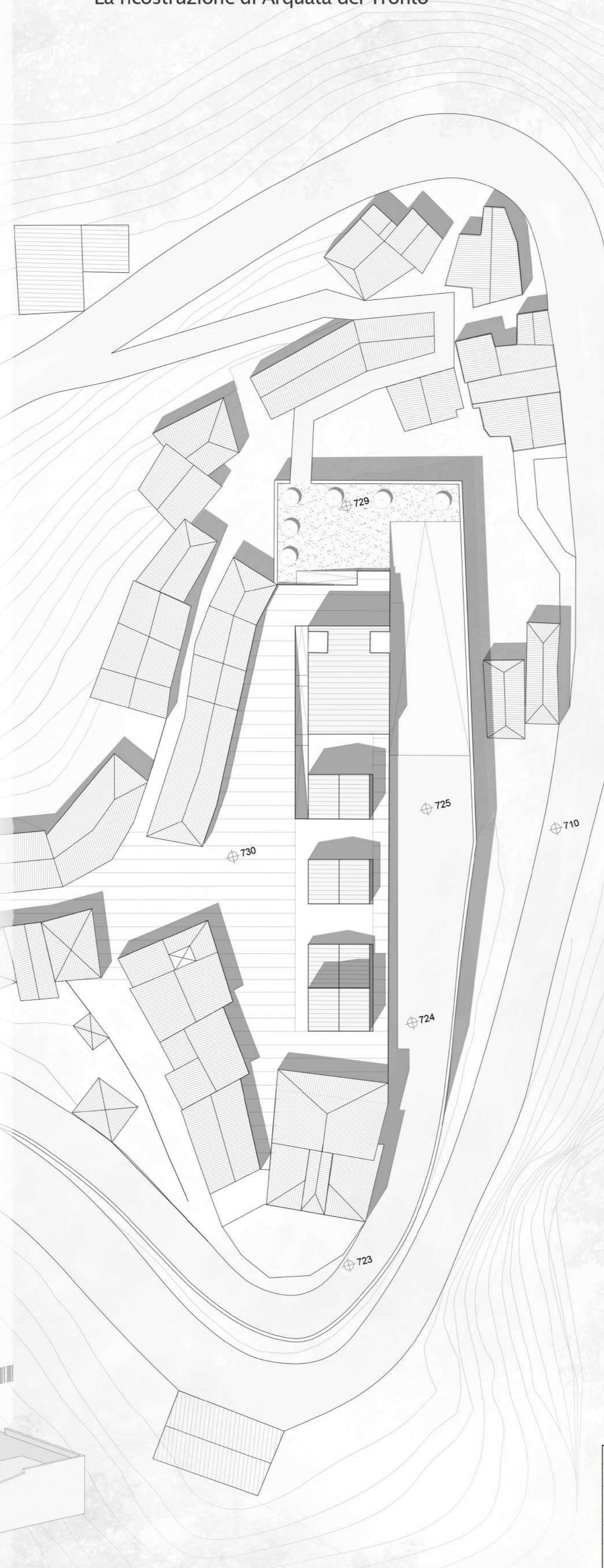
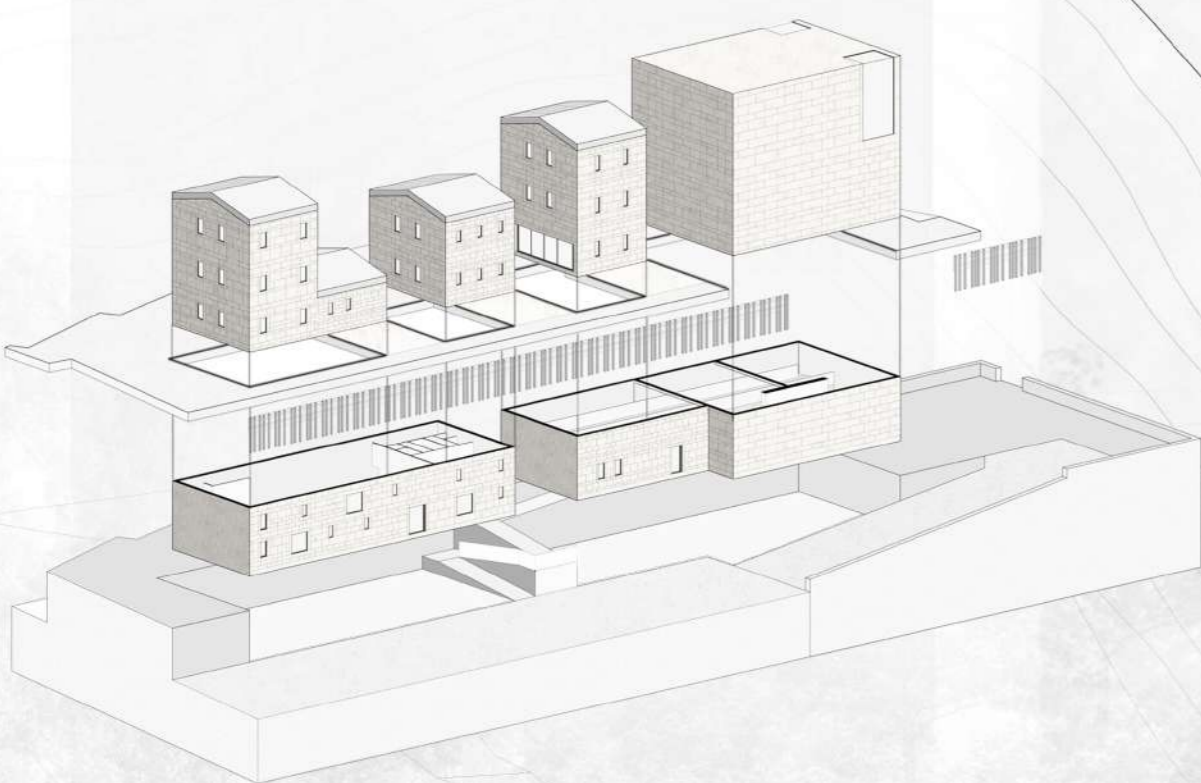
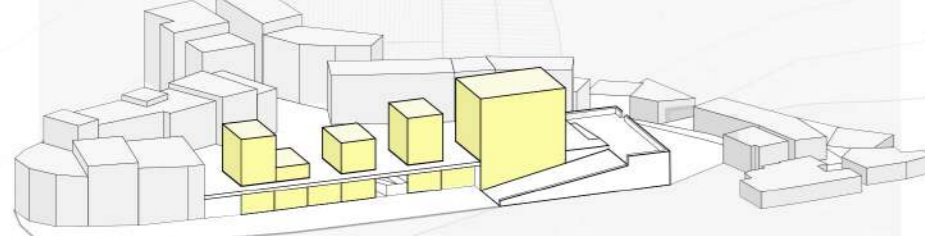
4_Volumi inferiori

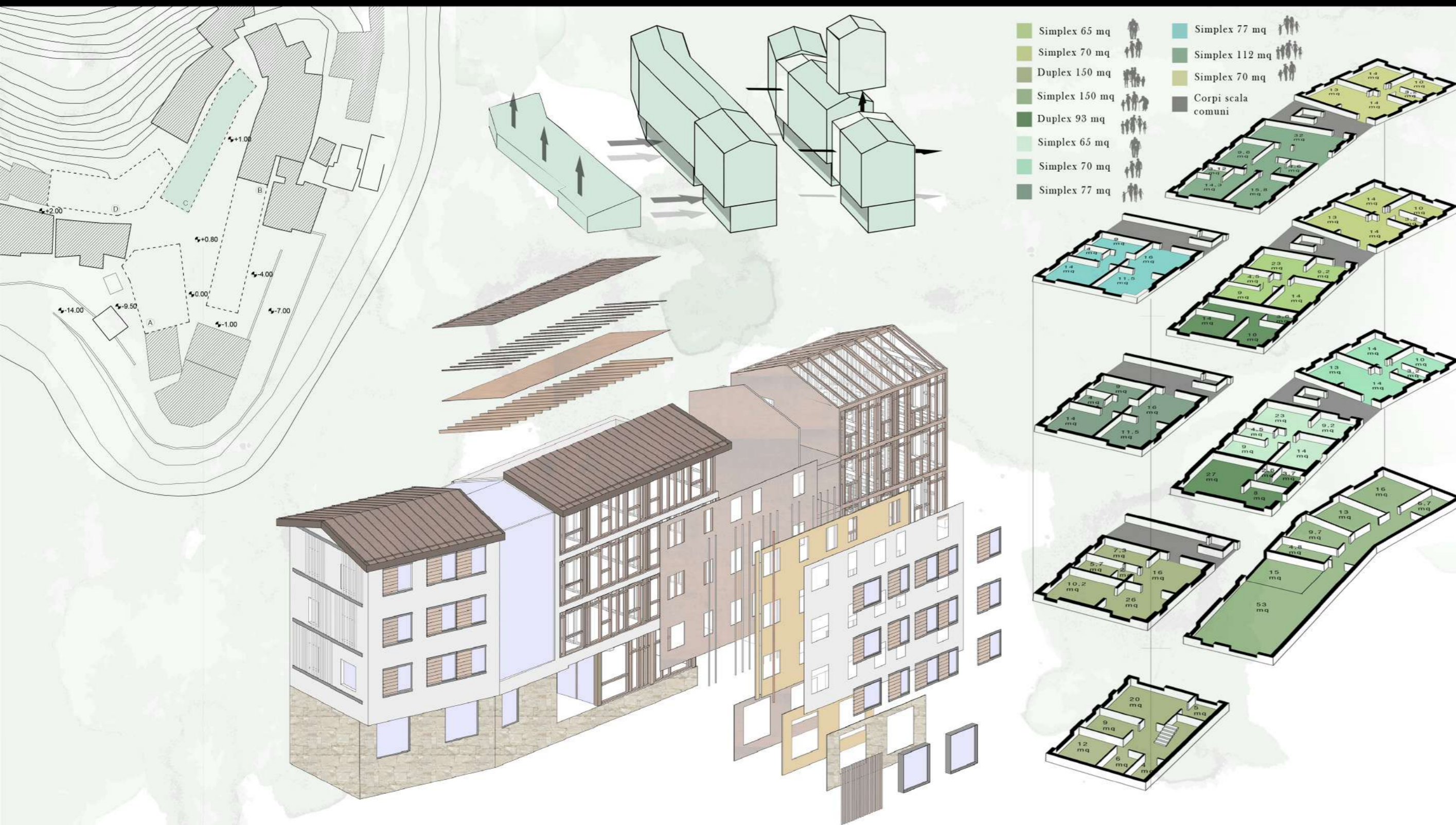


5_Estrusione volumi



6_Intervento





Composizione architettonica_2
Borghi in rete_Laboratorio per la ricostruzione post-sisma



Le alterazioni dell'esistente:
conservare
innestare
sostituire

